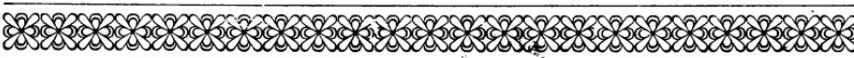


---



Una nota micropaleontologica di O. G. Costa  
pubblicata nel 1855.

---

Presso la libreria Felix L. Dames di Berlino ho acquistato recentemente un opuscolo di 8 pagine in piccolo formato (cm.  $15\frac{1}{2} \times 11$ ), con tavola e col titolo seguente: *Rosalina Amaliae*, nuova specie di conchiglie della classe de' Foraminiferi, dedicata a S. A. R. D. Maria Analia Borbone principessa delle Due Sicilie, consorte di S. A. R. D. Sebastiano Gabriele infante di Spagna ec. ec., pel professore Oronzio-Gabriele Costa. In Napoli, dalla tipografia di G. Cataneo, 1855. Trattasi di una pubblicazione del naturalista napoletano da me completamente ignorata, e ignorata, credo, da la maggior parte dei rizopodisti, poichè non ne trovo fatta menzione in alcuna de le bibliografie dei foraminiferi sin qui date a la luce. Nulla di novo scientificamente. La *R. amaliae* (= *Rotalia beccarii* Linnè sp.) fu descritta e figurata nella seconda parte de la « Paleontologia del Regno di Napoli »; per conseguenza l'opuscolo in parola è da riguardarsi come un semplice estratto, stampato a parte e fornito di prefazione-dedica. Ma siccome questa contiene qualche accenno a l'importanza de lo studio dei foraminiferi, così, supponendo raro l'estratto, ritengo di non far cosa sgradita ristampando per intero, a titolo di curiosità, la prefazione medesima, anche se le idee manifestate in essa possono sembrare non molto originali.

ALTEZZA

Quando io versava a compilare un Catalogo sistematico e ragionato de' Testacei delle Due Sicilie (1829), il genere *Pleurotoma* mi offriva alcune specie di singolare bellezza per la loro struttura e colorimento, le quali erano rimaste fino a quell'epoca sconosciute ai dotti conchiologi. Mi surse allora il desiderio d'insignirle de' nomi delle Reali Principesse dell'Augusta famiglia regnante; ma a questo

*mio desiderio si opposero parecchi ostacoli indipendenti dalla mia volontà; quindi restava inesaudito il mio voto. Pressato altronde a compier la stampa di quel mio lavoro, senza deporne il pensiero, soddisfecì ai voti del cuore apponendo a quelle conchiglie le lettere iniziali de' rispettivi nomi, in attenzione di un tempo propizio, in cui mi fosse stato concesso svelarli. Ma mentre io aspettava, altri si avvide della medesima novità, ed a suo modo le battezzava, senza neppure tener conto de' marchi, dai quali precedute si veggono in quel mio Catalogo.*

*Quel tempo però, mentre mi à privato di un bene, è servito a giustificare la mia ambizione, dimostrandomi quanto l'A. V. R. sia benemerita di siffatti studi, quanto gli ama e gli apprezza. Fra gli ornamenti domestici tiene un luogo distinto la bella Collezione di Conchiglie di mari stranieri e nostrali, e sopra essa gittando di sovente lo sguardo, ammira e contempla la sapienza e la potenza del Creatore.*

*Attendendo ora alla pubblicazione de' Foraminiferi fossili del regno, i quali fan parte della Paleontologia dello stesso, mi à ridestato il primitivo desiderio una speciosa tanto per quanto piccola specie del genere Rosalina, scoperta fra quelle che racchiude la marna di S. Alessandro in Ischia. E siccome tra i Foraminiferi del bacino di Vienna, raccolti con indefesso lavoro dal cavalier Giuseppe de Hawer, consigliere intimo di S. M. l'Imperadore d'Austria, figurano due specie del medesimo genere insignite de' nomi d'Imperatoria e di Viennensis; oltre la Robulina Imperatoria, la Polystomella Reginae, e la Josephina, la Quinqueloculina Mariae ed altre; così fra i nostrali bramerei figurasse accanto a quelli il nome di V. A. R. con la Rosalina Amaliae.*

*Che se l'Augusto nome di V. A. va impresso sopra un minuto se non microscopico avanzo delle generazioni estinte; non è perciò questo meno pregevole di quegli asteroidi che si aggirano per la immensità dello spazio. Sfuggono questi alla vista ordinaria degli uomini per la incommensurabile loro distanza, siccome non sono quelli avvertiti dall'occhio imperito e volgare per la loro picciolezza estrema. Ma comparando l'immensa mole de' primi con la complicata struttura de' secondi, scopresi di leggieri la sapienza di quella mano da cui gli uni come gli altri derivano; nè si saprebbe affermare quale dei due star dovesse innanzi o al di sopra.*

*Permettendo poi l'A. V. R. che la nuova specie di Rosalina uscisse in luce fregiata dell'Augusto Suo Nome, servirà a me di conforto per proseguire l'improbo lavoro, chè la vastità del regno, la molti-*

*plicità delle specie di tal natura, e le difficoltà che si frappongono per la pubblicazione dell'opera, non lasciano sperare di vederla compiuta: e sarà questo altronde un simbolo di quel tributo devoto e sincero che intendo pagare alle virtù di mente e di cuore che L'adornano.*

Sono di V. A. R.

Napoli 19 novembre 1855.

Umilissimo Servidore  
ORONZIO GABRIELE COSTA

Segue la descrizione de la pretesa nova specie, descrizione che leggesi tale e quale nella « Paleontologia », e che crederei perciò superfluo il riprodurre (1). Ma il cenno relativo a la località, che nell'opera suddetta consiste nelle parole « In Ischia l. d. S. Alessandro; non ovvia », viene ampliato nell'estratto come segue: *Trovati poco rara nella marna d'Ischia, l. d. S. Alessandro; ed anche in una massa arenacea litoidea del Vesuvio, indurita dall'azione del calorico, forse proveniente da lava scorrente sopra questa fanghiglia marina.*

*L'annessa tavola* (aggiunge l'Autore) *rappresenta la conchiglia qual si vede ad occhio armato, A veduta dalla faccia superiore; B dalla faccia inferiore; C di lato, e per lo spigolo.* L'esemplare riprodotto nella tavola de l'estratto è quello stesso che fu rappresentato nella tav. XXI de la « Paleontologia », e le dimensioni de le figure sono pure le stesse. Ma il disegno differisce alquanto per maggiore regolarità di particolari, e l'incisione è più finamente eseguita.

Bologna, 25 maggio 1903.

CARLO FORNASINI

---

(1) Noto due piccole differenze. Nella diagnosi latina, in luogo di *compressa* leggesi *depressa*, e nella descrizione italiana, invece di: « Essa si compone di tre a quattro giri di spira, ben distinti dalla superior parte da suture mezzanamente profonde; » troviamo: « Essa si compone di tre a quattro giri di spira, ben distinti nella superior parte da suture mezzanamente profonde *co' margini rilevati* ».